

**PUOI RISPARMIARE
FINO AL 40%
SULL'RC AUTO
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

ECONOMIA & LAVORO

II Petrolio

Saranno «importanti» i tagli alla produzione di petrolio che verranno decisi venerdì prossimo alla riunione straordinaria dell'Opec. Lo ha detto il ministro algerino dell'Energia che ha parlato di un possibile taglio di 1,5-2 milioni di barili di greggio al giorno



FISCO, NON EFFETTUATI RIMBORSI PER 28,2 MILIARDI

Peggiorano i rapporti tra fisco e contribuenti. Lo sottolinea Contribuenti.it secondo cui a settembre 2008 il fisco italiano avrebbe infatti accumulato un debito di 28,2 miliardi di euro verso 5,4 milioni di contribuenti. Rispetto al 2003, il debito sarebbe cresciuto di 12,9 miliardi. Anche i tempi di attesa si sono dilatati. In media per ottenere un piccolo rimborso fiscale Irpef bisogna attendere 13,8 anni contro i 7,7 anni del 2003.

FIOM: I VERSAMENTI A COMETA VANNO FATTI OGNI TRE MESI

La Fiom non condivide che i versamenti del Tfr degli iscritti al Fondo Cometa da parte delle imprese avvengano ogni 6 o 12 mesi invece che ogni 3 mesi, come ora avviene. Lo afferma il segretario nazionale dei metalmeccanici Cgil, Fausto Durante, secondo il quale non si comprende «per quali ragioni le risorse esclusivamente destinate al risparmio previdenziale dei lavoratori debbano considerarsi motore dello sviluppo delle imprese».

Pochi soldi, e il carrello della spesa prende strade diverse

Nei mercati di campagna risparmi del 30%. Senza imballaggio prodotti meno cari del 60%

di Felicia Masocco / Roma

DI NECESSITÀ VIRTÙ, ovvero i consumi ai tempi della crisi. Delle scariche sgradevoli e sgradite. E dell'inquinamento globale. Urgono nuovi modelli, nuovi «stili» di consumo. Il carrello della spesa, già più leggero per poter arrivare a fine mese, comincia (o do-

vrebbe cominciare) a prendere strade diverse, e le migliori sono quelle locali. Non sono ancora molte, ma si prova a spianarle. Un tentativo arriva dalla Coldiretti e dalle associazioni dei consumatori con la prima rete italiana per l'acquisto diretto dagli agricoltori. In inglese si chiamano *farmers market*, da noi passano con la traduzione «mercati di campagna», che fa tanto tempo che fu, ma non ci si fa caso quando si torna a pensare che forse sarebbe meglio tenere i risparmi sotto il materasso. Bando alle definizioni, la «modernità» sta nei prezzi abbattuti del 30%, e ai benefici che l'accorciamento della filiera porta: risparmio energetico (meno inquinamento, più salute, miglior clima) e un maggiore controllo su qualità e sicurezza di quel che si mangia o beve. In pratica si tagliano le intermediazioni e aumentano le garanzie per la qualità del prodotto. I mercati di campagna sono infatti formati esclusivamente da agricoltori che vendono i loro prodotti. Ce ne sono circa un centinaio, nulla rispetto alla domanda, del resto ci si muove con un ritardo ventennale rispetto agli Stati Uniti, ma il gap è forte anche con paesi come Inghilterra e Francia. In compenso sono più di 57 mila in tutta Italia le imprese agricole che vendono i loro prodotti. L'elenco su www.campagnamca.it. Sarebbe poi bene prendere anche altre abitudini. Quella di

comprare cibi sfusi, ad esempio. Anche di questo si è parlato a Cernobbio nel Forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione promosso da Coldiretti. Fare a meno degli imballaggi può portare risparmi fino al 60% sulla spesa. Il cellophane, la scatola, la busta, insomma la confezione nelle sue numerose varianti incide sul costo finale

Le proposte della Coldiretti e dei consumatori per tagliare l'intermediazione

dei prodotti in modo considerevole. In quelli alimentari supera quello del prodotto che contiene. Qualche esempio: nei fagioli in scatola la confezione incide per il 26% sul prezzo di vendita mentre per la passata di pomodoro il 25%, per un succo di frutta in brick al 20%. Cibi sfusi, dunque. Ma dove? Nei mercati, presso le aziende agricole, o con i dispenser che però per ora si trovano prevalentemente all'interno degli ipermercati. E una volta che si entra in questi santuari del consumo si viene distratti da mille tentazioni. Ci si può provare, però. Perché oltre la metà delle nostre pattumiere è occupata da scatole, bottiglie, pacchi, per un totale di 12 milioni di tonnellate di rifiuti, cioè il 40% del spazzatura italiana. Non sempre riciclabile o riciclata. Consumando prodotti locali e di stagione e contenendo gli imballaggi, una famiglia può arrivare a tagliare, secondo Coldiretti, fino a mille chili di anidride carbonica.



Un banco di frutta in un mercato di Roma. Foto di Giulia Muir/Ansa

Contratti Alitalia, domani riprende il confronto

Riprendono domani le trattative tra Cai e sindacati sulla stesura dei nuovi contratti d'assunzione. Un lavoro che prosegue a ritmo molto lento soprattutto per la posizione dei piloti aderenti ad Anpac e Up, che hanno sin qui disertato i tavoli perché chiedono di trattare senza le sigle confederali, mentre un altro nodo da sciogliere è quello del tipo di contratto: i sindacati ne chiedono infatti uno specifico per l'intero settore del trasporto aereo anziché, come è finora stato, uno strettamente aziendale. Il calendario prevede per domani un incontro sul personale di terra, martedì si discuterà degli assistenti di volo e mercoledì si dovrebbe discutere dei criteri di assunzione del personale della nuova Alitalia. Intanto le nove sigle sindacali sono state convocate dal commissario straordinario, Augusto Fantoz-

zi, sempre per lunedì alle 15,30 per fare il punto sulla situazione aziendale. E mentre si lavora ai contratti, si attende l'assemblea Cai del 28 con all'ordine del giorno la trasformazione della società in spa e la ricapitalizzazione. Secondo alcune indiscrezioni di stampa, il capitale potrebbe crescere a 1,2 miliardi, mentre all'assemblea del 28 si presenterebbero anno non solo i soci di cui è già nota l'adesione, ma anche altri cinque nuovi azionisti. Ci dovrebbe essere Enzo Manes, presidente di Intek e vicepresidente di Kne Group (20 milioni), Francesco Micheli (25 milioni), il fondo Atlantis Partners (20 milioni), Carlo Traglio, gioielliere fondatore della Vhemier (15 milioni), la famiglia Orsero, che controlla Gf Group (10 milioni). E ancora 10 milioni saranno versati da Giuseppe Fontana.

Benzina in calo, ma ci sono ancora 7 cent di troppo

Mister Prezzi: da domani il pieno ai livelli più bassi del 2008, c'è però spazio per altre riduzioni

/ Milano

SOLDI «Lunedì il prezzo medio ufficiale alla pompa per la benzina sarà il più basso del 2008». Antonio Liriosi, il garante per la concorrenza dei prezzi (detto per questo «mister prezzi»), lo ha annunciato ieri al margine di un convegno di coldiretti a Cernobbio. «Questo non vuol dire» ha aggiunto «mister prezzi» «che il prezzo del carburante sia basso. C'è ancora spazio per ridurre il costo della benzina. Che finalmente sta scendendo, ma può

diminuire molto di più». Un'indagine di Nomisma Energia, società di studi economici, conferma che i ribassi potrebbero essere maggiormente consistenti. Sui prezzi ci sarebbero infatti, numeri alla mano, oltre 7 centesimi di troppo per la benzina e oltre 6,6 cent in più per il gasolio. A tanto ammonta quindi lo scostamento tra i prezzi attuali sulle colonnine dei distributori italiani e quelli così detti «ottimali», vale a dire i livelli ottenuti esaminando quotazioni internazionali, margini e tasse. L'indagine rilancia così quanto

sostenuto da tempo dalle associazioni dei consumatori, che rivendicano ribassi più consistenti a fronte del forte calo delle quotazioni dell'oro nero sui mercati internazionali. Di certo c'è che il greggio negli ultimi tre mesi è sceso di circa il

Secondo gli esperti di Nomisma Energia «verde» e gasolio costano di più di quanto dovrebbero

50%: dopo i picchi storici a quasi 150 dollari al barile, toccati a metà luglio, il barile negli ultimi due giorni è andato giù fino a toccare il minimo di 68,57 dollari al barile giovedì scorso, arrivando così al livello più basso dall'inizio dell'estate 2007. Anche i prezzi dei carburanti in Italia hanno iniziato a scendere. E non di poco considerando che venerdì della scorsa settimana, per un litro di verde, erano necessari fino a 1,399 euro, contro un minimo di 1,324 euro segnati ieri da alcuni marchi. Nel giro di 7 giorni per un pieno di verde sono così necessari quasi 4 euro in meno di una settimana fa. E

anche il gasolio, sebbene in modo più contenuto, è passato da un massimo di 1,354 euro al litro agli 1,299 euro fatti segnare venerdì. Una discesa che però, secondo Nomisma Energia, non rispecchierebbe ancora in pieno l'andamento del mercato. E si discosterebbe rispetto al livello «ottimale», quello cioè ottenuto comandando ai costi per l'acquisto della materia prima, quelli medi per la copertura dei vari costi di trasporto e distribuzione (gestori e promozioni compresi). Il prezzo nell'ultima settimana sarebbe dovuto essere di 7,40 centesimi in meno.

Informatica in crisi, Engineering e Hp/Eds in sciopero contro i licenziamenti

Quattro ore di protesta nei due gruppi, rispettivamente, domani e martedì. Avviate le procedure per la messa in mobilità di 236 persone tra Assago, Roma, Torino, Napoli e Aosta

di Giuseppe Vespo

Scioperi seriali. Domani e martedì si fermeranno per quattro ore in tutta Italia i dipendenti di due colossi dell'informatica: la Engineering.it e la neonata Hp/Eds. Nell'immediato, il primo caso è il più grave: dal 3 ottobre l'azienda - che fa parte del primo gruppo italiano di informatica, l'Engineering appunto - ha avviato la procedura per il licenziamento di 236 persone. Una scure che colpirà 55 dei 484 dipendenti di Assago, Milano; 66 dei 649 di Roma, 51 lavoratori dei 409 di Torino, 12 dipendenti su 299 a Napoli e 52 su 337 a Pont-San

Martin, Aosta. Contro questa decisione alla Engineering.it si fermeranno per otto ore i lavoratori di Milano, mentre nelle altre sedi lo stop sarà di quattro ore. Solidali, anche i fratelli maggiori alle dipendenze della capogruppo, che faranno un'ora di sciopero in tutta Italia per testimoniare la loro vicinanza ai colleghi che rischiano il posto. Prima dello scadere dei 45 giorni previsti per la procedura sindacale, i rappresentanti dei lavoratori e l'azienda potrebbero incontrarsi al ministero dello Sviluppo economico. Questo perché Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm, hanno chiesto la riapertura del tavolo istituito quando la Enge-



Operatori al computer. Foto di Kai Foersterling/Ansa

nering.it ancora si chiamava Atos. Siamo nel febbraio del 2007, e Atos mette in mobilità 230 persone, che lasciano l'azienda - tra allontanamenti e

preparazioni - nel giugno dello stesso anno. Col 2008 arriva il gruppo Engineering.it, che acquisisce Atos e «promette di investire per svilupparla», rac-

conta Leonardo Alfarano, segretario della Fim a Milano. Così nasce Engineering.it, azienda che non avrà i conti a posto, ma che fa parte di un gruppo quota-

to in Borsa e che va bene. A venir meno, oggi, sono quei piani di sviluppo promessi a lavoratori e sindacati. Martedì, invece, sarà la volta dei dipendenti di Hp ed Eds Italia, due grandi dell'informatica che recentemente si sono fusi dando vita a uno dei più grossi colossi mondiali del settore. Dopo il sodalizio, però, voci più o meno ufficiali parlavano di tagli al personale. Timori che hanno messo in allarme i sindacati, che lamentano un opaco punto di vista sul futuro industriale, strategico e produttivo del colosso. Almeno in Italia, dove il lo scorso mercoledì si è tenuto un incontro al ministero dello Sviluppo

economico tra i rappresentanti dei lavoratori e quelli delle risorse umane e delle relazioni sindacali di Hp e Eds Italia. L'incontro a giudizio dei sindacati è stato «negativo». C'è la «necessità di comprendere quali saranno i piani industriali e gli assetti organizzativi e societari con i quali si intende realizzare l'integrazione» tra i due gruppi, scrivono in un documento comune Fim, Fiom, Uilm e Filcams, Fisascat e Uilucs. Perché «è preoccupante che il gruppo Hp non sia ancora pronto a presentare neanche le linee generali di un piano industriale per l'Italia». Per questo 4 ore di sciopero in tutto il Paese.